

15 febbraio

SANTI FAUSTINO E GIOVITA, MARTIRI  
Patroni principali della Diocesi e della città di Brescia

Festa

Nella città di Brescia: Solennità

Forse per iniziativa del vescovo san Latino (sec. IV), sorse a Brescia sulla *via Cremonensis* nei pressi di un cimitero un luogo di culto legato alla presenza delle reliquie dei martiri Faustino, Giovita e Afra, dei quali si ignora la provenienza e che la tradizione ha in seguito connotato come martiri di origine bresciana, ivi uccisi e sepolti. L'esistenza di un santuario martiriale di S. Faustino *ad sanguinem* è comunque piuttosto antica: ne parla san Gregorio Magno nei suoi *Dialoghi* (sec. VI). Nel IX secolo i corpi dei martiri Faustino e Giovita furono trasportati nella chiesa di S. Faustino Maggiore a Porta Pile, dove si trovano tuttora. Il culto di Faustino e Giovita a Brescia si sarebbe diffuso intorno al VI secolo. A partire dal 1485, in sostituzione dei Santi Vescovi Filastro e Apollonio, i martiri Faustino e Giovita sono considerati patroni della Diocesi e della città. Le loro reliquie sono venerate nell'omonima chiesa a Brescia.

#### Ant. d'ingresso

Hanno effuso per il Signore il loro sangue:  
hanno amato Cristo nella vita,  
lo hanno imitato nella morte;  
per questo hanno meritato la corona trionfale.

Si dice il Gloria.

#### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,  
che ai santi martiri Faustino e Giovita  
hai dato la grazia di soffrire per Cristo,  
sostieni la nostra debolezza con il tuo aiuto:  
come essi non esitarono a morire per te,  
così anche noi possiamo vivere da forti  
nella confessione del tuo nome.  
Per il nostro Signore.

Dove si celebra la solennità, si dice il Credo.

#### SULLE OFFERTE

Il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo, o Signore,  
nella celebrazione del prezioso martirio  
dei tuoi santi Faustino e Giovita,  
purifichi i nostri peccati  
e renda a te gradita la preghiera dei tuoi fedeli.  
Per Cristo nostro Signore.

## PREFAZIO

*Il segno e l'esempio del maritrio*

V. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,  
 nostro dovere e fonte di salvezza, \*  
 rendere grazie sempre e in ogni luogo \*  
 a te, Signore, Padre santo, +  
 Dio onnipotente ed eterno. \*\*

Il sangue versato dei santi martiri Faustino e Giovita,  
 a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome, \*  
 manifesta i tuoi prodigi, o Padre,  
 che riveli nei deboli la tua potenza  
 e doni agli inermi la forza del martirio, \*  
 per Cristo Signore nostro. \*\*

E noi,  
 con tutti gli angeli del cielo, \*  
 a te innalziamo sulla terra il nostro canto \*  
 e proclamiamo senza fine +  
 la tua gloria: \*\*

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.  
 I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
 Osanna nell'alto dei cieli.  
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
 Osanna nell'alto dei cieli.

**Ant. alla comunione**

Gv 15, 13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:  
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

**DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti del pane del cielo  
e hai fatto di noi un solo corpo in Cristo,  
fa' che non siamo mai separati dal suo amore  
e, sull'esempio dei tuoi santi martiri Faustino e Giovita,  
superiamo con forza ogni prova,  
in nome di colui che ci ha amato.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne: *Messale Romano*, p. 469.